

— **LO SPETTACOLO.** Domani sera «Il terzo fuochista» con la regia di Venturiello. A fianco dell'artista la «Nicabanda» tutta siciliana. Domenica la chiusura del festival è affidata ad Albertazzi che reinterpreta il viaggio di Enea

# Viaggio nella canzone italiana Tosca in scena a Segesta

**PALERMO.** (sit) Le più belle canzoni d'amore italiane, un viaggio sentimentale e passionale che vedrà protagonista domani sera sul palco del Teatro Antico di Segesta - una donna e artista altrettanto passionale come Tosca. Al suo fianco, la *Nicabanda* tutta siciliana, ovvero Ruggero Mascellino a pianoforte, chitarra, fisarmonica, arrangiamenti e direzione, Giovanni Mattaliano a sax soprano e clarinetto, Massimo Patti al contrabbasso e Giovanni Apprendi alle percussioni. Il concerto «Il terzo fuochista», costruito e diretto da Massimo Venturiello, segue da presso quel «Romana» accolto con successo da pubblico e critica nei teatri dello Stivale. Il titolo è rubato alla canzone presentata da Tosca all'ultimo Sanremo. «Lo spettacolo ce l'ha suggerito proprio questa canzone - racconta Tosca -, è proprio come una Matrioska, all'interno di ogni frase c'è un ricordo che anima pezzi del brano. Il concerto si snocciola attraverso la complicità della canzone, memorie e ricordi legati alla nostra tradizione. Canto «Mamma», «Parlami d'amore Mariù», «'O sole mio», «Volare», ma anche brani di Cole Porter, Charles Trenet, Mambo italiano. E tante canzoni d'amore, che io amo molto».

**Torniamo al Terzo fuochista...**

«È colui che attraverso i fuochi d'artificio, fa finire una cosa bella. Poi si aspetta che ritorni, e questa attesa somiglia un po' alla saudade brasiliana, la nostalgia per qualcosa che in qualche maniera non c'è più. La nostra tradizione, quella che i ragazzi di oggi non conoscono o che cancellano credendola stantia o vecchia: dobbiamo andarne fieri nel mondo, noi siamo la melodia, non fidiamoci soltanto

**«Memorie e ricordi legati alla nostra tradizione con dei brani diventati immortali»**

degli americani».

**È accompagnata da musicisti siciliani.**

«Devo molto a Mascellino e i suoi «compagni di viaggio» siciliani che hanno segnato la mia rinascita musicale».

**È in debito anche con Brecht e Kurt Weill?**

«Sì, parecchio. «L'opera da tre soldi» firmata da Carriglio mi ha aperto un mondo. Ho scoperto la cioccolata, una forza dello straniamento a me completamente sconosciuta: ho faticato tanto, ero in mezzo a mostri sacri, ma è stata una svolta in

tutti i sensi, anche artisticamente ho imparato a muovermi in maniera diversa».

**Cosa la attende in seguito?**

«Riprendo «Romana» all'Eliseo in attesa di capire cosa può diventare in teatro «Il terzo fuochista». Poi riprendiamo anche «Gastone» con Massimo Venturiello e veniamo anche a Messina».

Domenica sera SegestaTeatro chiuderà i battenti con «Enea, il mare ed altro...», un percorso ideato da Giorgio Albertazzi dedicato al mito e alla storia del Mediterraneo. È soltanto un'anticipazione del progetto che l'attore dedicherà il prossimo anno al mito virgiliano, ripercorrendo materialmente il viaggio in nave di Enea in cerca di una nuova patria dopo la fuga da Troia in fiamme, seguendo i passi negli stessi luoghi geografici indicati dal poema. Dalle coste dell'Asia Minore, dove sorgeva l'antica Ilio, Enea-Albertazzi toccherà la Tracia, Delo, Creta, l'Epiro, Cartagine, le coste della Sicilia, Cima e Gaeta e infine il Lazio. Proprio in Sicilia, nella zona di Trapani, Enea lasciò parte dei propri compagni che furono a loro volta fondatori di altre città, tra cui Segesta: proprio qui, al Teatro Antico, l'anno prossimo, Albertazzi si fermerà per raccontare il mito.

**SIMONETTA TROVATO**



**TOSCA.** Protagonista a Segesta de «Il terzo fuochista», regia di Massimo Venturiello